

18.02.2025

Giovani, di sinistra e determinati

Il partito di sinistra guadagna ogni giorno nuovi membri. Lottano alle porte di casa, contro la svolta a destra e per la giustizia sociale. Chi sono i nuovi? Perché entrano proprio ora? E come dovrebbe andare avanti per loro dopo le elezioni? Tra i nuovi arrivati ci sono molte persone queer, più della metà sono donne, la percentuale di donne è ora del 42 per cento.



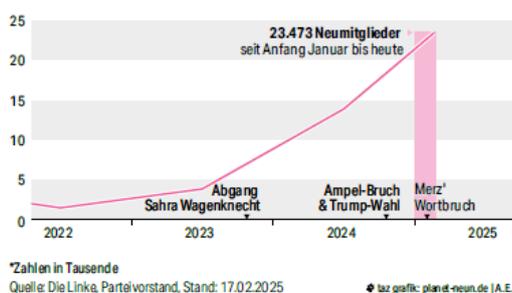
di Lotte Laloire (testo) Sven Döring (foto)

Con un balzo, Zada Salihovic si solleva in aria, alza il braccio e stacca un adesivo attaccato a una tettoia. Lo mostra agli altri. È blu, con la scritta "Resistenza". Tutti annuiscono, sapendo che proviene dall'ambiente dell'AfD.

Salihovic è candidata giovanile al quarto posto nella lista della sinistra sassone, ma è entrata solo nell'ottobre 2023. Quando il partito ha scelto questo "posto misto", ha prevalso su tre uomini. "È raro", dice, "i posti misti" di solito vanno agli uomini. Modestia e orgoglio si contendono il suo viso. Una rapida ascesa. Cosa vedono le persone in lei? "Forse che sono onesta?", dice con cautela. Insieme a cinque compagni e compagne di partito, è in viaggio verso Pirna-Copitz, un quartiere della città di 40.000 abitanti nella Sassonia orientale. Vogliono fare campagna elettorale alle porte dei condomini locali. Sopra le spalle pendono sacchetti di iuta con la scritta rossa "Die Linke". Nell'ex Repubblica Democratica Tedesca, 2.000 persone hanno aderito al partito da novembre, un numero considerevole considerando che i membri totali sono 8.500. A livello nazionale, dall'inizio dell'anno ci sono state oltre 23.500 adesioni.

Ma chi sono i nuovi membri? Cosa vogliono dalla sinistra? L'attuale ascesa del partito - le previsioni lo vedono tra il cinque e il sette per cento - è spesso spiegata con lo scandalo Merz e il discorso di Heidi Reichinnek al Bundestag. Ma è davvero questa la ragione dell'afflusso? Quali sono le motivazioni che i nuovi membri stessi citano? E come pensano di procedere dopo il giorno delle elezioni?

Neue Eintritte in die Linkspartei von 2022 bis heute



Nuovi iscritti al partito della sinistra dal 2022 ad oggi

Salihovic sale rapidamente le scale che portano al ponte sull'Elba. Sotto, l'acqua scintilla al sole, sulla riva orientale il castello di Sonnenstein si annida sul pendio. "In realtà Pirna è una bella città", dice la ventiquattrenne. "Se solo non ci fossero certe persone". Intende i nazisti, ma non lo dice, è comunque chiaro. "Ma sono la minoranza".

Nel castello di Pirna-Sonnenstein i nazisti uccisero almeno 13.000 persone tra il 1940 e il 1941. Oggi vi siedono 27 politici dell'AfD, il secondo partito più forte nel consiglio distrettuale che si riunisce lì. A Pirna, l'AfD ha anche nominato il primo sindaco della Germania e nel 2021 ha ottenuto il mandato diretto per il Bundestag. Die Linke ha ottenuto il 9,3% dei voti. Da studentessa, Salihovic giocava a pallamano, è stata politicizzata dalla sorella maggiore e in seguito ha lavorato nel settore dell'assistenza. Ma le condizioni erano pessime, ora ha un lavoro presso il sindacato. A causa della sua campagna elettorale non può dire quale. "Accordo aziendale".

Salihovic, figlia di un serbo e di una sassone, ne è certa: "Il fatto che così tante persone si uniscano alla sinistra è dovuto anche al fatto che sanno che qui si può essere subito attivi". Lo confermano i suoi compagni di lotta: tre donne, due uomini, un trans. Il gruppo rappresenta quindi abbastanza bene i generi nel partito nel suo complesso: secondo l'ufficio stampa, tra i nuovi membri ci sono molte persone queer, più della metà sono donne, la percentuale di donne è ora del 42%. Questo corrisponde a quello dei Verdi, dove i nuovi membri sono però molto più anziani: l'età media dei nuovi membri della Sinistra è di 28,7 anni, quella dei nuovi membri dei Verdi è di 42,2 anni. Tutti gli attivisti di Pirna hanno meno di 30 anni. Alcuni di loro vanno ancora a scuola o stanno facendo un apprendistato. Una di loro si sta impegnando per costruire una pista da skateboard nel paese vicino. Per lei, la Linksjugend è la scelta giusta perché può usarla per garantire che ci siano più offerte per i giovani nella zona. "Per farli divertire prima che se ne vadano."

Perché prima o poi tutti se ne vanno da qui. Arrivati ai condomini di Copitz, il gruppo si divide in squadre di tre. La strada è deserta, solo di tanto in tanto qualcuno porta fuori la spazzatura. Suonano il campanello, aspettano, suonano il campanello. Finalmente, il campanello suona. Aprono la porta, salgono di corsa le scale, si presentano e chiedono: "Se poteste esprimere un desiderio, cosa dovrebbe cambiare in politica, cosa sarebbe?" Una donna sulla quarantina risponde: "Che i partiti lavorino di più insieme, invece di lottare solo per il potere". Aileen Thonig, 27 anni, chiede: "Quindi desiderate più collaborazione?" - "Sì, e che si tenga d'occhio la popolazione".

L'attivista riprende la dichiarazione della donna per poi porre la domanda che pone a tutti: "Per quanto riguarda la popolazione - di cui lei fa parte in quanto cittadina - quali sono i temi principali che la preoccupano in questo momento?" Senza pensarci, la cittadina risponde: "Gli affitti. Su questo punto voi della sinistra siete in prima linea. E la pensione, i prezzi, i negozi che chiudono continuamente". Thonig

concorda con lei, dicendo che è un peccato. “Possiamo lasciarle qualcosa da leggere?” La donna prende un volantino e sussurra: “Nel Wahl-o-Mat siete al primo posto per me... Ma se vi voto, temo che l'AfD salirà.” Se la sinistra non riuscisse a entrare nel Bundestag, il suo voto sarebbe sprecato, la destra otterrebbe ancora più seggi. Poi c'è un breve disordine. “Ma i sondaggi attuali ...”, interviene una. “Quindi vuoi votare strategicamente?”, chiede contemporaneamente un'altra. Le donne se ne accorgono immediatamente e si mordono la lingua. Silenzio. La signora alla porta riprende il filo del discorso. “Il mio problema è proprio questo: votare tatticamente o votare con il cuore?”

Thonig è commossa. Non sapeva se la campagna elettorale porta a porta fosse adatta a lei. “Sono quella che parla sempre alle manifestazioni, mi viene facile.” Ma non aveva paura. “Non mi aspetto nulla da queste azioni che non sia qualcosa che vivo costantemente nella vita di tutti i giorni”, ha detto, riferendosi al razzismo. Suo padre è nero. Da adolescente, si accovacciava sempre in macchina quando passava qualcuno che conosceva. “Per evitare che qualcuno capisse che ero una di loro, non volevo sentire commenti stupidi”. Più tardi se ne è pentita, dice. “Un giorno mi sono scusata con mio padre per questo”. Poi si apre una porta al piano terra. Tutti ridono. Perché ci si conosce. Qui abita Justin, un diciassettenne in pantaloni della tuta. Va alla scuola professionale con Alex, un uomo del gruppo della campagna elettorale. Chi sceglierebbe se potesse? “AfD”, esce come un lampo. Perché? Esita a lungo. “È quello che si vede di più... nei media”. Non riesce a nominare altri motivi. “Per fortuna non ha ancora l'età per votare”, sussurra una delle altre mentre escono.

Quando gli attivisti si riuniscono di nuovo davanti al condominio, una finestra si apre al terzo piano: “Basta con i vostri fottuti volantini”, urla una donna anziana. “Non ho bisogno di questa spazzatura nella mia cassetta delle lettere”. Salihovic guarda sconsolata. “A volte la gente sbatte subito la porta, poi la riapre, ci insulta come ‘banda di comunisti!’ e la richiude”, racconta. Poi si sposta una delle sue ciocche bionde dal viso e alza lo sguardo. “Ma non ci sono incontri a porte chiuse senza successo. Anche se qualcuno non ci ama, abbiamo dimostrato che ci siamo”.

Se la Linke domenica otterrà abbastanza voti da far entrare Salihovic nel Bundestag è ancora da vedere. È difficile fare previsioni, perché il calcolo dei seggi è complesso e il numero che alla fine viene distribuito dipende anche da quanti partiti entreranno in parlamento. “Che io ci entri o meno, ho già assaggiato il sangue, il lavoro di partito è davvero divertente”, dice Salihovic in sassone. È anche un po' seccata con la sinistra? “No”, risponde Salihovic, sottolineando quanto sia grata per tutto ciò che i compagni più anziani le hanno già insegnato. Ad esempio, uno che da anni organizza la commemorazione dei crimini nazisti a Dresda le ha suggerito di occuparsene in futuro. “Mi ha spiegato esattamente cosa è importante”. Finora è uscita scuotendo la testa dall'ufficio del partito solo una volta. “Avevo chiesto come potevo dare ulteriore supporto e un compagno mi aveva detto di distribuire volantini e affiggere manifesti”. Salihovic, invece, intendeva il lavoro di contenuto. Lo svolge da tempo nella Linksjugend, ad esempio nel gruppo di lavoro Antifascismo. Il prossimo passo è quello di creare un gruppo di lavoro sindacale per sostenere gli scioperi. “È già tutto pronto, manca solo il sito web”. Non appartiene a una corrente del partito. “Ma se poi la sinistra sindacale è la più probabile”.

È interessante anche ciò che non viene affrontato qui: la politica estera. “Quasi nessuno ne parla”, dice la candidata. Quando le si chiede la sua posizione sul conflitto in Medio Oriente o sulle forniture di armi all'Ucraina, Salihovic risponde: “Non ne so nulla”. Secondo lei non è necessario, dopotutto nel partito ci sono esperti per tutto. Dopo le elezioni vuole assolutamente continuare con le cene a domicilio. “E se i prezzi continuano a salire, organizzeremo una volta alla settimana una cucina per tutti. La gente potrà

mangiare gratis o con una donazione”. In ogni caso continuerà. “Possiamo fare qualcosa anche qui sul posto”, promette prima di andarsene.

La mattina dopo, 500 chilometri più a ovest, Jule Sommer si infila tra una dispensa e un telaio della porta per non intralciare nessuno. Sono venute così tante persone al brunch per i nuovi membri nel “Linken Ecke”, l'ufficio del partito a Offenbach sul Meno. Sommer dice di averlo fatto mercoledì dell'esplosione di Merz. “Ho compilato la domanda di iscrizione mentre ero ancora in metropolitana”, racconta la 32enne con i capelli corti e biondo cenere. Dice: ‘È stato un atto impulsivo’. Ma se la si ascolta più a lungo, la decisione sembra ben ponderata. ‘Naturalmente lo scandalo Merz al Bundestag ci sta proprio giovando’, conferma una persona della dirigenza del partito al taz sottovoce.



Silberlocken zu Dauerwelle? Die Linkspartei scheitert den Generationenwechsel vollzogen zu haben Foto: Sven Döring

Tuttavia, alcuni giorni prima, la sinistra aveva previsto per la prima volta di tornare al 5%. E la leader del partito Heidi Reichinnek era già popolare su TikTok prima del suo brillante discorso al Bundestag. Nessuno dei tanti nuovi intervistati da taz per questa ricerca menziona Reichinnek. Tutti erano già politicamente attivi prima. Ciò legittima una flebile speranza che l'ondata di adesioni possa essere più di un fuoco di paglia. Se il partito riuscirà a coinvolgere i nuovi membri e a lavorare con loro sui suoi conflitti interni, potrebbe trasformarsi da partito elettorale dei pensionati della Germania dell'Est, che ultimamente rischiava di diventare, a partito di membri attivi con un futuro roseo.

Sommer, che lavora all'Università di Gießen, morde il suo Börek, mastica, riflette e cita teorici di sinistra come Theodor W. Adorno e Antonio Gramsci. Il partito di sinistra è in realtà troppo socialdemocratico per lei. “In fondo sono un topo radicale. Non è cambiato nulla. Ma la società è cambiata”, spiega. ‘Ho pensato di entrare per la prima volta quando Scholz ha annunciato deportazioni su larga scala...’ - ‘Che sacrificio!’, dice un uomo grande e barbuto di sfuggita, sorridendo, mentre si fa strada verso il buffet. Tutti erano già politicamente attivi prima. Questo legittima una flebile speranza che l'ondata di adesioni possa essere più di un fuoco di paglia. Sommer ride. “Sì, si può anche dire così. Ho semplicemente una rabbia enorme contro la SPD e i Verdi perché non fanno politica di sinistra”.

L'uomo barbuto è Harun Malik. Esce dalla porta, prende fiato. Sul marciapiede incontra Janine Wissler, la candidata di punta dell'Assia, che ha appena tenuto un discorso nel “Linken Ecke”. In realtà sta già andando al prossimo evento, ma i due iniziano a parlare della situazione dei curdi. Wissler si impegna da anni per loro, ad esempio impedendo deportazioni illegali. Malik ha 25 anni, sta per sostenere l'esame per l'insegnamento di tedesco e politica e non vuole vedere il suo vero nome sul giornale. Viene dal quartiere di Offenbach, Lauterborn, ed è entrato in “Die Linke” cinque giorni prima. “Ho una famiglia molto numerosa”, racconta lo studente. “Mio nonno è stato uno dei primi lavoratori immigrati. Tutti loro hanno sempre

votato per la SPD”, dice. Ora, ‘finalmente’, li ha convinti a cambiare idea. ‘Perché la SPD e i Verdi forniscono armi alla Turchia, che il regime di Erdoğan usa contro noi curdi, e perché da qui espellono i curdi in Turchia’, spiega Malik. ‘Perché solo ora?’, si chiede la giornalista. La SPD e i Verdi lo fanno da anni. Con tono di confessione, aggiunge: “Sì, anche per la Palestina”. Intende dire che i laburisti chiedono un blocco delle esportazioni di armi verso Israele.

Soprattutto i curdi religiosi sono spesso legati da una speciale solidarietà con i musulmani in Palestina. Malik, che pubblica anche molti post politici su Instagram, sottolinea che vuole organizzare il suo quartiere indipendentemente dalle elezioni. “Ci vivono molti migranti, gli affitti stanno aumentando, bisogna fare qualcosa con urgenza”.

All'interno dell'ufficio del partito è diventato più vuoto, i bambini si scatenano, due uomini preparano il caffè, altri si preparano per andare a distribuire volantini. Anche Jule Sommer è ancora lì. Per quanto riguarda il futuro del partito, non crede che i vecchi conflitti - come quello sulle forniture di armi all'Ucraina, che lei sostiene fortemente - scompariranno dal partito. “Ma ora saranno gestiti in modo diverso rispetto a personalità narcisistiche come Sahra Wagenknecht”, spera.

Due settimane prima, un sabato a Berlino-Friedrichshain, Saadet Ekşi si trova nel posto perfetto al momento perfetto. Insieme a 15 compagni, di cui più di due terzi donne, la 27enne ha allestito uno stand elettorale in Warschauer Strasse. Il sole splende. La folla passa. Arrivano dalla S-Bahn, dal centro commerciale, dal club o dallo stadio di calcio. Ekşi è diventata membro a dicembre. Non ce la faceva più, dice la giovane donna. “Volevo fare qualcosa contro la svolta a destra. Io stessa ho un background migratorio e ho ritenuto importante attivarmi contro la destra, quindi anche contro la CDU”, spiega. Poi consegna un volantino alla passante successiva. La maggior parte reagisce educatamente, molti lo prendono. Altri non si fermano nemmeno. Dicono solo: ‘Io vi voto comunque’.

Il quartiere berlinese di Friedrichshain-Kreuzberg è tradizionalmente considerato di sinistra. Ma chi conquisterà il mandato diretto qui rimane una questione aperta. Secondo il portale di previsioni YouGov, Pascal Meiser della Linke è al 20%, appena dietro al candidato dei Verdi, al quale è stato assegnato il 22%. Per la turco-tedesca Ekşi né i Verdi né la SPD sono in discussione. “Mi hanno infastidito troppo spesso, ad esempio con la carta di pagamento per i rifugiati. È una misura che ti rende incapace di intendere e di volere”.

A causa della politica migratoria, sempre più sostenitori e persino membri dei Verdi e della SPD si stanno recentemente rivolgendo alla Sinistra. Una delle prime è stata l'assistente sociale e autrice Cansin Köktürk, che ha lasciato i Verdi e ora si candida per la Sinistra. Ma anche gli estremisti di sinistra, per i quali il partito è sempre stato un pugno nell'occhio, ora sostengono la Linke. Ad esempio, un'attivista che si è allontanata dal suo vecchio gruppo Migrantifa a causa dell'antisemitismo, o anche un'ex politica del Partito Comunista Tedesco (DKP), che ritiene che la Linke non sia abbastanza pacifista. Ekşi motiva così la sua adesione: “Penso che sia importante che il Bundestag abbia una forte sinistra che non si pieghi sempre come gli altri partiti”. È un'assistente sociale nel settore dell'assistenza ai giovani e prima ha lavorato con persone con disabilità. Per queste ultime, la sinistra chiede il salario minimo se lavorano in laboratori, cosa che Ekşi accoglie con favore. “La sinistra è l'unico partito che fa politica per tutti. Quindi anche per i gruppi emarginati”. Poi non si riesce più a capire cosa dice la giovane donna: due ragazzi con le guance rosse e le magliette dell'HSV passano barcollando e gridano come un coro da stadio: “Greeegor, Greeegor Gysi”. Poi scoppiano in una fragorosa risata e assicurano agli spettatori confusi che amano i riccioli d'argento, “quasi

quanto l'HSV". Ci vorrà ancora un po' prima che tutti i tifosi della sinistra capiscano che anche loro mandano in campo nuovi giocatori.

Verso le elezioni U18?

Bambini e adolescenti hanno potuto votare in più di 1.812 seggi elettorali. La sinistra è la forza più forte. Alle elezioni U18, il 20,8% dei giovani ha votato per la sinistra. L'AfD si è fermata a solo il 15,5%, dietro la SPD e l'Unione. Cosa può aver influenzato il loro comportamento elettorale.

di Franziska Schindler

166.443 bambini e giovani sotto i 18 anni hanno votato la scorsa settimana alle elezioni U18. Ora il risultato è stato determinato. La forza più forte tra i giovani sotto i 18 anni è la sinistra con il 20,8% dei voti. Segue il Partito Socialdemocratico Tedesco (SPD) con il 17,9%.

L'Unione ha ottenuto il 15,7%, l'AfD è quasi alla pari con il 15,5%. L'Alleanza 90/I Verdi hanno ottenuto il 12,5% dei voti tra gli under 18. Il Partito per la protezione degli animali ha ottenuto il 3,8%, il FDP e il BSW sono in coda con il 3,4% ciascuno. I risultati sono stati pubblicati dal Deutscher Bundesjugendring. Nel 2021 i risultati erano ancora diversi. Allora i Verdi erano ancora la forza più forte con il 31,8%, mentre l'SPD arrivava al 29%. La Linke all'epoca era solo all'11,4%, davanti a loro c'era il FDP. Alle elezioni U18 di quest'anno, l'AfD è diventata la forza più forte in tutti i Länder della Germania orientale. Maximilian Lorenz, relatore presso l'Associazione federale tedesca della gioventù, è rimasto sorpreso dai risultati delle elezioni U18 di quest'anno: "Alle elezioni europee, i giovani hanno votato in modo abbastanza simile agli adulti, ma ora la Sinistra ha ricevuto molti voti da bambini e giovani".

I sondaggi elettorali tra gli adulti vedono il partito ora al 7%, ma questo è ancora circa il 13% in meno rispetto alle elezioni U18. Per Lorenz, i risultati delle elezioni mostrano che "i temi sociali giocano un ruolo importante per i giovani, cioè una buona istruzione, condizioni di lavoro eque e giustizia sociale". Una campagna elettorale che affronta la migrazione in modo unilaterale lascia fuori molti temi che riguardano i giovani.

Le elezioni si sono svolte in 1.812 seggi elettorali autogestiti, ovunque giovani e adulti hanno organizzato una votazione.

In linea di principio, tutti i giovani di età inferiore ai 18 anni possono partecipare alle elezioni. Secondo il Bundesjugendring (l'organizzazione federale tedesca per i giovani), anche gli alunni delle scuole elementari partecipano in parte, ma l'attenzione si concentra sui giovani auto-organizzati a partire dai 14 anni.

Numerose associazioni giovanili hanno partecipato all'organizzazione dei seggi elettorali locali, ad esempio i giovani vigili del fuoco, i falchi o anche l'Unione della gioventù cattolica.

L'elezione U18 non è quindi rappresentativa. "Nelle regioni in cui esistono strutture forti e sufficientemente sostenute nel lavoro giovanile e in particolare nelle associazioni e nei circoli giovanili, anche più giovani possono partecipare al voto", spiega Lorenz. Tra le altre cose, in Baviera e Renania Settentrionale-Vestfalia, ad esempio, c'erano molti seggi elettorali.

Si pone inoltre la questione di quali giovani abbiano votato avendo accesso a un seggio elettorale U18. Ina Weigelt, ricercatrice sul tema gioventù presso l'Istituto tedesco per la gioventù, ritiene probabile che i

giovani progressisti abbiano partecipato più di quelli che hanno un atteggiamento negativo nei confronti della democrazia.

Secondo Weigelt, il fatto che i Verdi abbiano perso molti voti tra i giovani rispetto alla Sinistra è dovuto anche al fatto che la protezione del clima e dell'ambiente è attualmente poco presente nella campagna elettorale e nel dibattito sociale.

“Il comportamento elettorale dei giovani è più volatile di quello degli adulti”, spiega Weigelt. ‘Non sono legati ai partiti, ma lo spirito del tempo gioca un ruolo più importante’. Solo pochi giorni prima dell'inizio della settimana elettorale U18, il 7 febbraio, l'Unione ha votato insieme all'AfD al Bundestag. L'argomento era onnipresente nei media. Weigelt ha l'impressione che questo abbia stimolato la riflessione dei giovani. “Il discorso di Heidi Reichinnek dopo il voto, che è diventato virale, ha sicuramente influenzato molti giovani alle elezioni”.